



## **DOCUMENTO POLITICO DELLA GIUNTA ESECUTIVA**

La FEDERBIM, nel quadro di un rinnovato impegno per la Montagna Italiana, ritiene che, al fine di mantenere viva la vita nei piccoli Comuni montani, sia importante che tutte le attività commerciali ed artigianali comprese nel loro territorio con giro di affari limitato siano assistite da una politica fiscale semplificata. Per i negozi di vicinato, gli artigiani e in particolare coloro che svolgono un servizio alla persona, i locali pubblici che in quelle realtà svolgono anche una funzione sociale, occorre ridurre ogni forma di burocrazia amministrativa e fiscale al fine di rendere più interessante l'apertura e poi una gestione sostenibile di queste basilari attività sui territori. Per queste attività, a parere di FEDERBIM, è giunto il momento di introdurre un regime fiscale forfettario/semplificato procedendo ad un congruo aumento del limite dei ricavi economici, oppure una consistente defiscalizzazione.

Anche il problema della riduzione degli sportelli postali deve essere visto come il venir meno di un servizio essenziale; le comunità più piccole che vivono i territori delle aree di montagna non possono essere ulteriormente penalizzate e proprio per questo ci rivolgiamo al Governo affinché sia chiaro che certe scelte di Poste Italiane non devono essere realizzate.

Per quanto attiene poi alle questioni inerenti i Consorzi BIM, FEDERBIM vuole segnalare a Parlamento e Governo che l'approssimarsi delle scadenze delle concessioni idroelettriche, meriterebbe una normativa chiara e puntuale che eviti nuove proroghe ed offra agli Enti Locali (e loro associazioni) la possibilità "vera" di poter partecipare alla realizzazione e gestione degli impianti idroelettrici, con riferimento alle concessioni fino a 3.000 KW di potenza nominale media.



Mentre per ciò che riguarda le grandi concessioni si ritiene opportuno ribadire che, in sede di gara, andranno previsti dei canoni aggiuntivi (compensativi) da destinare agli Enti Locali della montagna.

Tali risorse dovranno essere finalizzate a garantire i servizi indispensabili per la vita dei cittadini che con la loro presenza svolgono funzioni di salvaguardia del territorio.

Peraltro, occorre segnalare che un'eventuale, ulteriore e gratuita proroga renderebbe necessaria (come in passato) un'integrazione straordinaria del sovracanone a favore delle comunità locali.

Anche la vicenda della revisione del DMV, seppur giusta in termini di principio, non può essere vissuta come l'occasione per una rivincita da parte dei concessionari e dunque occorre che venga definito quanto prima un tavolo di lavoro, tra le parti interessate, per concordare modalità ed impegni da onorare con il coinvolgimento dei Consorzi BIM.

Infine la Giunta Esecutiva di FEDERBIM ritiene di dover segnalare che la scelta di molte Regioni di aumentare in modo esagerato il canone di concessione della derivazione d'acqua, sia davvero sbagliata, in quanto pensata solo per far fronte ad esigenze di bilancio e di cassa ma non per programmare azioni d'investimento o progetti di sviluppo territoriale ed in particolare nei territori di provenienza delle risorse.

Roma, 22 febbraio 2017